

Reti

Genitori e figli... in un corso

Dal 9 al 13 febbraio l'associazione Alla Salute Veneto, gruppo di auto-mutuo-aiuto di Romano d'Ezzelino (Vicenza) organizzerà un corso intensivo teorico e pratico intitolato «Rapporto genitori-figli» rivolto a ricercatori nell'ambito antropologico e



psicosociopedagogico che desiderino ampliare le proprie conoscenze e trovare nuove vie di relazione profonda. Il corso, che si terrà nell'albergo Dalla Mena, in Valle Santa Felicità, si svilupperà in cinque giornate di studio (www.nuovaspecie.com oppure 340/4984050)

Opportunità e regole

Formazione per aspiranti volontari

La collaborazione, la comunicazione e il rapporto di fiducia con i disabili, il primo soccorso. Saranno questi i temi del corso di formazione per cittadini e aspiranti volontari proposto da cinque associazioni della bassa Padovana, che hanno deciso di sperimentarsi in un percorso condiviso. Il



corso «Quando la crisi si fa dura, i veri duri iniziano a collaborare» si terrà l'8 al 22 febbraio e continuerà poi dall'8-22 marzo a Legnaro, Padova. Per iscrizioni si può chiamare il numero 331/4692319, scrivere a progetto.larete@gmail.com o navigare sul sito www.csvpadova.org.



L'idea
Nicola Giacconi ha realizzato Job-Club.it insieme al collega Gianluca Antoni

no gli sport nazionali più diffusi, anche in Veneto. E' un meccanismo che scatta di default, anche per le aziende; si fa prima a chiedere al parroco, che a rivolgersi agli esperti del settore. E' più economico. Ma i risultati, quali sono? Il figlio del tabaccaio, in azienda, può anche non funzionare. E allora si ricomincia da capo: ma l'inserimento della figura sbagliata ha un costo maggiore rispetto al tariffario delle agenzie. E poi, è una perdita di tempo, che nel mondo degli affari corrisponde a un costo. In realtà, è anche colpa delle imprese: almeno nella metà dei casi. Dietro il grande imprenditore, spesso c'è il nulla; persone mediocri segnalate da chi sa chi».

Sempre per Bertin, «non è vero quanto si afferma nel sito Job-club.it, e cioè che solo il 5% delle persone trova lavoro grazie al curriculum; e annunci pubblicati in tanti gruppi su internet possono passare inosservati. In materia, c'è un po' di confusione: con la crisi, tutti cercano soluzioni magiche. Ciò che manca, forse, è una vera e propria "borsa lavoro", che però non è un network qualsiasi».

M.de'F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sito è una piattaforma: chiunque può aprire un job club, con l'iscrizione di almeno sei persone in una certa area geografica. Non chiediamo altro, ai partecipanti, di incontrarsi da qualche parte e fare amicizia. La "guida" si scarica gratis. Poi, ogni componente farà l'analisi delle proprie competenze e di quelle "trasferibili" anche a lavori che non ha mai fatto. L'importante è arrivare, anche grazie alla ragnatela di conoscenze, a un colloquio di lavoro e con un certo grado di motivazione». Tutto gratis? «Assolutamente sì».

Ma non è l'apoteosi della raccomandazione, la sua consacrazione a sistema? «No - termina - quello è l'esercizio del potere, che piazza questo o quello a prescindere dalle competenze. Qui si tratta di mandare persone a un colloquio, dove gli skill devono emergere. Cosa c'è dietro? Abbiamo solo preso atto, in definitiva, che l'uomo è un animale sociale, e che sostituire la dimensione dei contatti con un pezzo di carta non è stata una buona idea. Non ha funzionato».

Marco de' Francesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperimento

«Tavola Periodica» si mangia, si vota e così si finanzia il progetto vincente

Il termine «foodrising», in cui si fonde «cibo» e «fundraising», ovvero la ricerca di finanziamenti, spiega già tutto. «Tavola Periodica» è infatti un evento che permetterà di recuperare dei fondi per un progetto di valore grazie alla partecipazione ad un brunch. Il format di base è stato inventato da Incubate (Institute for Community Understanding Between Art and the Everyday) di Chicago, e si chiama Sunday Soup, network di cui Tavola Periodica fa parte. Domani, l'iniziativa arriverà per la prima volta in Veneto, nello spazio veronese di Joy, a partire dalle 11.30, organizzato da Ctrlzak Studio in collaborazione con l'associazione Joy e Valentina Furri. «Quando ho sentito parlare di Tavola Periodica mi sono iscritta immediatamente all'edizione bresciana lo scorso ottobre - continua Valentina -. Mi è sembrato naturale, poi, importare nella mia città questa idea e così sono riuscita a portare questo appuntamento a Verona». I creativi precedentemente selezionati, domani, saranno invitati a presentare un progetto al pubblico che voterà il progetto preferito: alla fine il più votato riceverà il denaro della partecipazione. «L'idea è semplice ed efficace: il brunch è aperto a tutti su offerta libera a partire da venti euro - spiega Furri - i partecipanti poi indicano con una votazione la proposta più meritevole che si aggiudicherà la somma corrispondente al ricavato del pranzo. Vengono incoraggiati progetti che si relazionano al territorio in cui viviamo, che interagiscono con la società e le comunità che vi abitano. In gara sei progetti: «Feeding Memory» di Luigi Alessandro Riggi, Luca Fratton e Davide Conigliaro, «Inside the Box» di Dora Biondani e Valentina Zardini (progetto legato alla musica), «Arte e Orto di Macadamia Design» di Francesco Martinelli (centro d'accoglienza di artisti), «ORlgame» di Lucia Amalia Maggio, «Spazio Supernova a Parco Foundation» di Spazio Supernova e «C'era ieri, c'è domani» di Valentina Sforzini (progetto legato alla street art).

F.Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Persone

Servizi e recupero di feste perdute. Il sociale che soccorre il territorio

Hanno aiutato senza calcoli, con gratuità. E poi si sono trasformati in mediatori. Di culture, di generazioni, di linguaggi.

Loro forse non lo sanno, ma hanno seminato gemme preziose, invitando una comunità a non rinnegare le proprie tradizioni, strozzate fra la crisi e la diffidenza verso sconosciuti vicini di casa. Hanno salvato una vecchia festività locale, consegnandola alle cure dei giovani.

E poco prima, hanno aperto le loro porte, offrendo servizi che la terra non aveva. E, così, hanno scritto una lezione: con delicatezza, senza cattedre, con l'esempio silente di chi osserva e passa all'azione. La cooperativa sociale Alambicco, nata nel 1996 a Palù di Conselve, è riuscita, in questi ultimi anni, a ribaltare il cliché di «chi aiuta chi».

Due gli esempi clou. Prima, la realizzazione di una piscina, struttura fondamentale per la riabilitazione degli ospiti della cooperativa, aperta anche al pubblico. Poi il ripristino della festa del patrono. «Esempi che fanno parte della medesima storia della nostra evoluzione, di una direzione che abbiamo deciso di prendere e che apre le porte anche ad una nuova epistemologia della disabilità - spiega Marco Tirabosco, direttore della cooperativa -. Qualche anno fa nacque l'idea di costruire una piscina, visto la difficoltà di accesso a quelle pubbliche. Durante la realizzazione dell'impianto, qualcuno ci fece notare che il paese era sprovvisto di piscine, in attesa di avere quelle comunali. E così abbiamo aperto le nostre porte a tutti, dando una risposta ad un'esigenza della comunità».

Oggi, la vasca di Alambicco ospita corsi di nuoto per tutti, ha un giorno dedicato ai neonati con le mamme, in calendario prevede iniziative condivise. Regi-

strando, ogni anno, minimo 13 mila presenze. «E' diventato un posto molto amato dalla gente - prosegue Tirabosco - vuoi per l'atmosfera familiare, per l'attenzione al benessere, o per quel senso di intimità che fa sentire tutti a proprio agio».

E se la comunità di Conselve era già riuscita a dare un bell'esempio di integrazione in costume da bagno, fra una bracciata e l'altra, è con la restituzione della sagra del paese, sparita da anni, che la comunità, tutta, ritrova se stessa nell'unità delle origini: la sagra di Palù, che nasce dall'antica festa di Santa Eurosia, patrona della località.

La piscina per tutti



Conselve Riabilitazione in acqua

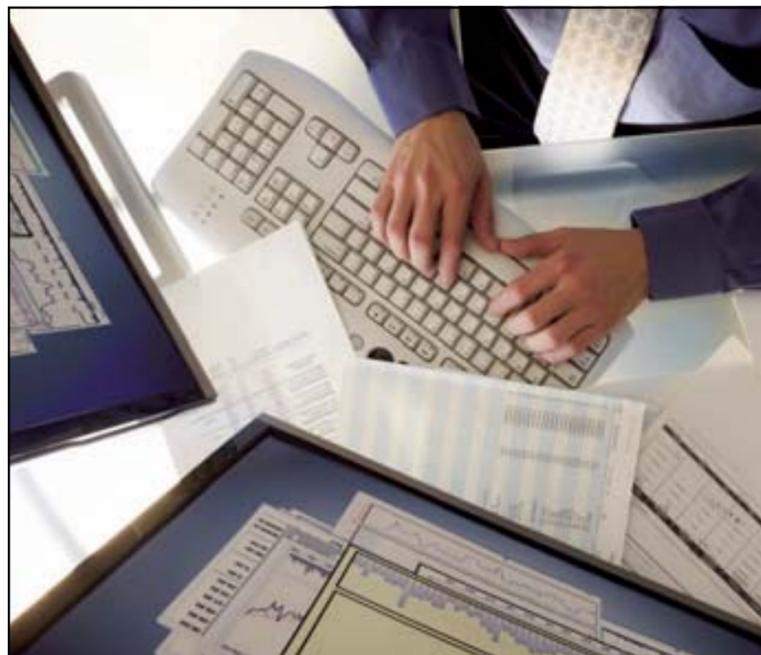
Le esperienze

La cooperativa Alambicco ha aperto i suoi impianti al pubblico e poi ripristinato l'antica sagra del paese

Un progetto in cui si è imbattuto il team di Alambicco, in cerca di una data da festeggiare che diventasse appuntamento identitario di tutto il territorio, fra incontri, stand gastronomici e una storia - quella delle tradizioni - da raccontare. Detto fatto. Si è «adottata» una festa che già c'era, dal passato glorioso, bisognosa di spolverate e buona volontà. «La sagra di Palù era stata abbandonata da anni, vuoi per motivi di risorse, vuoi per mancanza di referenti - spiega Tirabosco -. Noi abbiamo voluto rilanciarla, grazie anche al prezioso dialogo con le parrocchie vicine, con le proloco, con i tanti volontari con cui, oggi, ci sentiamo, come dire, gemellati». Dopo la piscina, una grande festa, ogni seconda domenica di luglio, rivive grazie ad Alambicco, dunque. Un esempio, forse solo uno dei tanti, che in Veneto è riuscito a rovesciare il paradigma rachimico dell'aiuto scontato e unidirezionale. Qui, non solo si rovescia il paradosso, ma si fornisce un'affettuosa collaborazione senza chiedere nulla in cambio.

S.M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Controller in azienda

attività, strumenti, sistemi gestionali

4ª edizione | 22 febbraio - 10 maggio 2013

corso di specializzazione part time

12 giornate d'aula per approfondire il sistema di controllo di gestione.

Concept e metodologie, cost analysis, il budget come strumento di pianificazione e controllo, reporting direzionale e operativo, modelli di CPM e strumenti di BI.

Per informazioni: CUOA Finance, Villa Valmarana Morosini, Altavilla Vicentina (VI) tel. 0444 333 749-739, cuoafinance@cuoa.it.

www.cuoa.it/corsi/controller

